# Arcidiocesi Amalfi-Cava de' Tirreni
# Incontro mensile di formazione per Laici
## Seconda scheda

# *Verità nella comunicazione… bene comune*

**Invocazione dello Spirito Santo**

Signore,
Tu che sei Luce e Sapienza,
illumina i cuori degli uomini e delle donne,
affinché la verità non resti nascosta,
ma possa diffondersi come sole che sorge.
Allontana la menzogna e la confusione,
dona forza a chi cerca con sincerità,
e rendi umili coloro che pensano di sapere.
Fa' che la verità non diventi arma di divisione,
ma strumento di giustizia, pace e riconciliazione.
Che le nostre parole siano limpide,
le nostre azioni trasparenti,
e i nostri pensieri guidati dal Tuo Spirito.
Amen.

**Dal vangelo secondo Marco** 14,53.55-62

53Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. 55I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. 56 Molti, infatti, testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. 57Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: 58"Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"". 59Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. 60Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". 61Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?". 62Gesù rispose: "Io lo sono! E vedrete il *Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo*".

**Dalla Magnifica Humanitas**

*132. Un'informazione veritiera non nasce da un controllo centralizzato o automatizzato… la verità dei fatti possiede una dimensione razionale, poiché richiede verifica, riscontro delle fonti e responsabilità argomentativa; ma è ancor più relazionale… Solo la ricerca condivisa della verità dei fatti, assunta come bene comune, può fondare una comunicazione giusta.*

*133. Coloro che dispongono di potenti risorse tecniche ed economiche hanno un'importante capacità di indurre cambiamenti culturali …È questa una presunzione, conseguente alla chiusura egoistica in sé stessi» … «Affinché una società abbia futuro, è necessario che abbia maturato un sentito rispetto verso la verità della dignità umana, alla quale ci sottomettiamo...»*

I social media e l'intelligenza artificiale oggi non sono solo strumenti neutri: possono diventare amplificatori di falsità, capaci di mescolare fatti e opinioni e di manipolare la realtà (foto, video, notizie). La conseguenza è la perdita di fiducia tra le persone. La verità non si trova delegandola a un computer o a un controllo centralizzato. Si costruisce insieme, attraverso la verifica seria dei fatti, il dialogo onesto e la fiducia reciproca. Trovare la verità richiede due cose fondamentali: *Ragione:* impegnarsi a verificare le notizie, controllare le fonti e ragionare con la propria testa; *Relazione:* parlare con gli altri, ascoltare pareri diversi e costruire legami di fiducia. La verità è un bene di tutti, che si scopre e si difende insieme.

Chi possiede enormi risorse economiche e tecnologiche può influenzare la cultura e convincere le masse su cosa sia giusto o sbagliato, sul senso della vita o sulla famiglia, esercitando un potere slegato dalla verità. Alla base di tutto c'è la presunzione dell'uomo moderno che si sente padrone assoluto di se stesso, rifiutando ogni verità o valore che lo preceda. **Il valore sacro della dignità umana:** Le leggi esterne non bastano per avere una società giusta se nel cuore non c'è la convinzione profonda che **ogni persona umana è sacra e inviolabile**. Il rispetto della dignità non dipende dalle mode o dalle convenienze, ma è una verità fondamentale che dobbiamo riconoscere e custodire.

*134. La ricerca della verità è un elemento essenziale per la democrazia, che è essa stessa uno strumento di partecipazione al bene comune… Il disinteresse per la verità porta lentamente ma inesorabilmente a scivolare verso il totalitarismo, per il quale… i sudditi ideali … sono… «la gente per la quale la distinzione tra fatto e finzione e la distinzione tra vero e falso non esistono più».*

*135. In questo orizzonte è importante ricordare che la comunicazione «non è solo trasmissione di informazioni, ma è creazione di una cultura». I contenuti che circolano negli ambienti digitali influenzano il modo in cui le persone percepiscono il mondo e introducono nella coscienza comune immagini e racconti che orientano i desideri e influenzano le scelte quotidiane.*

*136. Per questo, chi controlla le piattaforme digitali e i mezzi di comunicazione possiede una notevole capacità di incidere sull'immaginario collettivo e di proporre come desiderabile una certa visione della realtà. È un potere che chiede di essere continuamente illuminato dalla ricerca della verità e dal rispetto della dignità umana, …la cultura …spazio in cui possano maturare libertà interiore e pensiero critico.*

La democrazia sia solo una questione di regole, elezioni e procedure formali: si vota, si decide a maggioranza e il gioco è fatto. Spesso si pensa che la democrazia sia solo una questione di regole, elezioni e procedure formali: si vota, si decide a maggioranza e il gioco è fatto. Se si fa leva solo su ciò che è "*utile*", conveniente o che fa comodo credere, la politica perde la sua bussola. Non serve più a cercare il bene comune, ma diventa solo una lotta per il potere e il consenso. Quando non sappiamo più distinguere un fatto documentato da una finzione costruita ad arte (grazie a fake news, algoritmi o intelligenze artificiali), smettiamo di porci domande. Una persona che dubita di tutto o che accetta passivamente che "*tutto sia possibile e falso allo stesso tempo*" non è più libera: diventa il suddito perfetto, facilmente manovrabile da chi detiene il potere.

*137 Occorre promuovere un'ecologia della comunicazione: sul versante delle regole pubbliche, stabilire norme che rendano più trasparenti le logiche con cui i contenuti vengono selezionati e amplificati e che tutelino i dati personali; sul versante sociale e culturale, un giornalismo serio e luoghi di confronto in cui contino l'argomentazione e la verifica più che la reazione immediata; sul versante della scuola e della famiglia, la maturazione dell'esigenza di una nuova consapevolezza educativa e la formazione all'utilizzo corretto e critico degli strumenti digitali, dell'IA, delle piattaforme di acquisto e di investimento;*

*138. Anche le comunità cristiane devono impegnarsi in una comunicazione trasparente e nella ricerca leale dei fatti... la vigilanza e la trasparenza sono anzitutto una grave responsabilità della Chiesa stessa*

Non bisogna avere paura del digitale o dell'IA, ma neppure mitizzare come infallibili. Vanno **governati:** con una maggiore protezione dei dati personali e chiedendo trasparenza rispetto a ciò che ci viene mostrato dai social; sostenendo i gruppi, le associazioni, come i giornalisti che prediligono il dibattere piuttosto che reazioni impulsive; educare i giovani a un uso critico non solo dei social e dell'IA, ma anche delle piattaforme di acquisto e investimento online; infine, formare esperti nella verifica dei fatti. la trasparenza e la ricerca della verità non sono un fastidio da subire, ma un dovere morale imprescindibile, soprattutto per chi fa della ricerca della verità la propria missione.

## Altro materiale utile per continuare la riflessione:

https://youtu.be/3haauYQZo9k?si=4AGniSAvXTMdd-Bq **The social, il prezzo della verità**
Ispirato a eventi reali e alle informazioni che hanno dato il via alla resa dei conti sul mondo dei social a cui stiamo assistendo oggi, la sceneggiatura originale di Aaron Sorkin si pone come ideale opera complementare al film di successo The Social Network. Una vera storia di Davide contro Golia in cui Frances Haugen (Mikey Madison), una giovane ingegnera di Facebook, si rivolge a Jeff Horwitz (Jeremy Allen White), giornalista del Wall Street Journal, per intraprendere un pericoloso percorso che la porterà a svelare i segreti più gelosamente custoditi del social network.

https://www.youtube.com/watch?v=8h3MMQYF2iQ **Come funzione l'algoritmo**
Vi siete mai chiesti perché vediamo quello che vediamo, sui social? Questa scena di The Social Dilemma prova a spiegare la risposta a questa domanda, parlando dell'algoritmo che differenzia - per ognuno - tutto ciò che si vede sui social. Chi lo chiama un piccolo "Truman Show", chi invece non ci fa caso: voi cosa ne pensate?

Dopo le durissime parole contro il Papa, sull'account social del presidente americano compare un'immagine generata dall'intelligenza artificiale, nella quale Trump si associa al Messia. Quando **Donald Trump** attacca, ama corredare parole dure con immagini spesso irriverenti, provocatorie, nella sue veste preferita, quella del bullo. Ecco così comparire su **Truth**, il suo social, strumento ormai istituzionale della Casa Bianca, un'immagine del presidente degli Stati Uniti ritratto come **Gesù guaritore**, con una mano appoggiata sulla fronte di un uomo, nell'atto, appunto, di ristabilirlo da un'infermità. Decisive le critiche dei cristiani evangelici e dei cattolici conservatori. Lui si giustifica così: **«Pensavo di apparire come un medico. Perché faccio sentire meglio le persone»**.

## Alcune domande per te

1. Quello che vediamo può essere costruito per manipolarci.  Come sviluppiamo un senso critico? Verifichiamo le notizie, cerchiamo il confronto?
2. Se ci ritrovassimo a dover verificare la realtà solo parlandoci, guardandoci negli occhi e verificando i fatti di persona, cosa ci spaventerebbe di più e cosa ci verrebbe più difficile fare?
3. Di fronte a una notizia che ci indigna o ci entusiasma subito sui social, quanto siamo disposti a fermarci un attimo per verificarla anziché condividerla d'impulso?